

Petasites hybridus (L.) P. Gaertn. & al., nuovo e probabilmente autoctono per la Flora di Sicilia

S. ARCIDIACONO e G. GIARDINA

ABSTRACT - *Petasites hybridus* (L.) P. Gaertn. & al., new, likely native for the Sicilian flora - *Petasites hybridus* (L.) P. Gaertn. & al. (*Asteraceae*) is recorded for the first time for Sicily. In addition, in order to give verisimilitude to the hypothesis it may be native in this territory, a short analysis of the bioclimatic characters of its area of growth and of the development of the floristic knowledge on it is carried out.

Key words: Asteraceae, Flora of Sicily, *Petasites* L.

Ricevuto il 18 Giugno 1999
Accettato il 25 Luglio 2000

Durante l'estate 1998 rilevavamo la presenza di una entità inedita per la flora sicula (Fig. 1) lungo il corso del torrente Roccella (Monti Peloritani, Sicilia), in località Rocche Palazzolo (Fig. 2). Benchè gli esemplari del popolamento fossero già da tempo sfioriti, appariva chiaro trattarsi di *Petasites hybridus* (L.) P. Gaertn. & al. (*Asteraceae*), specie nuova per la flora sicula. Abbiamo avuto conferma della correttezza dell'attribuzione osservando nuovamente il predetto popolamento il 23-03-99 in piena fioritura. Pertanto oggi la flora sicula si arricchisce di una nuova specie di sicuro interesse ai fini della caratterizzazione fitogeografica dell'Isola.

Petasites hybridus (L.) P. Gaertn. & al., Fl. Wett. III: 184. 1801.

Sinonimi: *Petasites ovatus* Hill, Herb. Brit., 1: 28. 1769; *Petasites officinalis* Moench, Meth.: 568. 1794; *Petasites sabaudus* Beauverd in Bull. Soc. Bot. Geneve, Ser. II., 3: 70. 1911.

Iconografia: Hegi G., *Ill. Flora Mitt.-Eur.*, B. 6, T. 4, Tafel 266, Fig. 2, München (1987); Nyarady E. I. in Savulescu T. & Nyarady E. I. (eds), *Flora RPR*, IX: 489, Pl. 93, Bucaresti (1964); Fiori A. & Paoletti G., *Iconographiae Florae Italicae*, p. 423 Fig. 3397 (sub *Petasites officinalis* Moench), Firenze (1933).

P. hybridus, geofita rizomatosa, è un elemento euroasiatico presente per l'Italia in ambienti umidi boschivi. Le sue preferenze ecologiche si legano sempre più agli habitat freschi della montagna e dell'alta collina

man mano che ci si sposta verso i territori di più bassa latitudine della Penisola. E' assente dalla Puglia, mentre la sua presenza in Calabria non è mai stata rilevata in stazioni più a sud delle Serre Calabre.

CONSIDERAZIONI ECOLOGICHE

In Sicilia *P. hybridus* è stato riscontrato lungo i fianchi del Torrente Roccella su tipici vertisuoli. Dall'esame degli apparati radicali delle piante, che si sviluppano su notevoli lunghezze dando luogo a frequenti gemme radicali capaci di produrre nuovi individui, appare chiaro che la potenza del suolo fertile e l'appariscente sagoma a U dell'alveo fluviale sono conservate grazie all'azione protettiva di tali apparati, capaci di contrastare l'opera demolitrice delle acque. Si osserva infatti che nonostante le velocità di deflusso di queste siano dell'ordine di 30/40 cm/sec i fianchi dell'alveo si mantengono verticali e strettamente scavati in un terrazzo alluviale nel quale l'erosione è ostacolata proprio dalla composita in considerazione. Per questo motivo tale specie è da annoverare tra quelle più efficaci contro l'erosione del suolo.

Si nota anche che *P. hybridus*, grazie all'elevata capacità di competizione, tende a occupare in modo quasi esclusivo tutte le aree disponibili, costituendovi formazioni più o meno monofitiche.

CONSIDERAZIONI COROLOGICHE

P. hybridus per la flora sicula è parte di un contingente di specie a larga diffusione continentale (cir-



Fig. 1
Un aspetto del popolamento di *Petasites hybridus* di Rocche Palazzolo, in estate al culmine dell'attività vegetativa. La lamina fogliare raggiunge il diametro di 60 cm.
A view of the population of *Petasites hybridus* of Rocche Palazzolo, in summer at the top of its luxuriance. In many individuals the leaf-blade goes up to 60 cm in diameter.

cumboreali, eurosiberiane ed in parte eurasiatiche) che prolungano i loro areali fin dentro il Mediterraneo, favorite in ciò dalla presenza di dorsali montane (nel caso specifico l'Appennino). Queste consentono l'esistenza di habitat che in qualche misura riproducono le condizioni di umidità anche estiva dell'area continentale europea in cui tali specie hanno il loro optimum ecologico. Condizioni climatiche molto simili a quelle appenniniche, e quindi favorevoli all'insediamento delle specie anzidette, si hanno in Sicilia in corrispondenza della dorsale peloritana. In questa appunto in ambito collinare e montano* il bioclina è riconducibile, sulla base del criterio di Rivas Martinez (1981), per il 60.8% dell'area al tipo termomediterraneo-subumido (elaborazioni su dati Brullo & Spampinato, 1990: 13), mentre in altri territori a rilievo pure più accentuato come Nebrodi e Madonie questo tipo bioclimatico occupa aree molto esigue (rispettivamente il 16.4 % e il 16.5 %). E' su questa base, oltre ovviamente che per l'evidente contiguità territoriale, che proprio sui Peloritani troviamo molte specie in comune con la flora calabrese e appenninica in genere, assenti dal resto della Sicilia. Dalla nostra elaborazione dei dati bibliografici (Pignatti 1982; Brullo & al. 1996;

* Per ambito collinare e montano abbiamo inteso quella parte del territorio collocata a quote superiori ai 200 m slm. L'estensione dei bioclimi è stata misurata su superficie proiettata sul piano orizzontale.

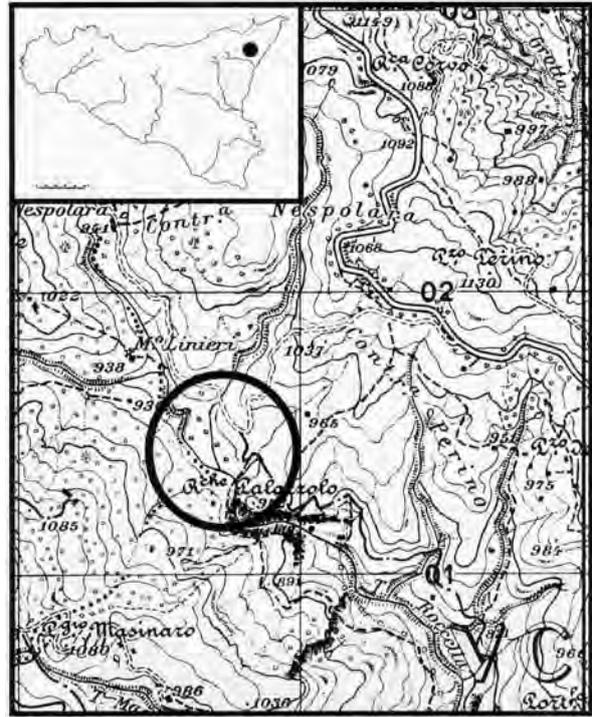


Fig. 2
Stazione di *Petasites hybridus* in territorio di Roccella Valdemone (Sicilia) sui M. Peloritani. Il sito è raggiungibile dalla carrozzabile Roccella-Floresta attraverso la mulattiera per Nespolaro (dai tipi IGM, 1:25000, F. 262, quadr. IV, NO).
The station of *Petasites hybridus* in the territory of Roccella Valdemone (Sicily) on the Ms. Peloritani. It is possible to gain the site following the mountain track to Nespolaro, from a starting point on the road Roccella-Floresta, (from chart IGM, 1:25000, F. 262, quadr. IV, NO).

Guarino 1998) risulta che l'anzidetto contingente a diffusione continentale (principalmente costituito da circumboreali ed eurosiberiane) rappresenta il 4.2 % del totale sui Peloritani, il 3.5 % sull'intera Sicilia e appena il 2.5 % sui M. Iblei. Ci potremo dunque aspettare in futuro altri ritrovamenti di taxa di tale contingente noti per la flora d'Italia, ma mai segnalati per la Sicilia.

Tali ipotizzati futuri ritrovamenti, come pure quello odierno di *P. hybridus*, sono statisticamente attendibili anche per il fatto che il Messinese rimane fino ad oggi una delle parti della Sicilia meno esplorate. Questo territorio, sulla scorta delle conoscenze pregresse, si caratterizza, come evidenziato da Raimondo (1988), come territorio a conoscenza floristica "generica" e "media", analogamente ad altre aree quali l'Ennese, l'Agrigentino e il Nisseno. Ciò perchè l'orografia dei Peloritani è impervia e tormentata resa tale da una notevole erodibilità di substrati geologici di natura sabbiosa e scistoso-cristallina. Le loro cime in passato erano totalmente isolate dalla fascia litoranea e pressochè irraggiungibili. Questo fatto è stato fino al 1950 circa un serio impedimento alla esplorazione botanica, che è avvenuta in misura parziale e incompleta nonostante la presenza nella sede di Messina di noti studiosi quali l'Arrosto, il

Seguenza, il Nicotra.

MATERIALE ESAMINATO

Petasites hybridus P. Gaertn. & al.: Torrente Roccella, sponde nei pressi della località Rocche Palazzolo, Roccella Valdemone (prov. Messina), 720 m slm, 23.07.98, Arcidiacono & Giardina (PAL); idem, 27.03.99, Arcidiacono & Giardina (PAL, FI, CAT).

LETTERATURA CITATA

BRULLO S., GRILLO M., GUGLIELMO A., 1996 - Considerazioni fitogeografiche sulla flora iblea. Boll. Acc. Gioenia Sci. Nat., 29 (352): 45-111.

BRULLO S., SPAMPINATO G., 1990 - La vegetazione dei corsi d'acqua della Sicilia. Boll. Acc. Gioenia Sci. Nat., 23

(336): 119-252.

GUARINO R., 1998, *La Vegetazione dei Monti Peloritani (Sicilia Nord-Orientale)*. Tesi dottorato. Università di Catania.

PIGNATTI S., 1982 - *Flora d'Italia*, 3. Bologna.

RAIMONDO F. M., 1988 - *Stato delle conoscenze floristiche della Sicilia al 1987*. In: PEDROTTI F. (Ed.), *Cento anni di ricerche botaniche in Italia. 1888-1988*: 637-665, Firenze.

RIVAS MARTINEZ S., 1981 - *Les étages bioclimatiques de la végétation de la péninsule ibérique*. Acta III Congr. Optima. Anales Jard. Bot. Madrid, 37(2): 251-268.

RIASSUNTO - Viene segnalata per la prima volta per la Sicilia *Petasites hybridus* (L.) P. Gaertn. et al. (*Asteraceae*). Inoltre a supporto dell'ipotesi di indigenato di questa specie vengono presentati dati bioclimatici relativi al territorio di rinvenimento, senza trascurare dati salienti relativi a precedenti ricerche floristiche.

AUTORI

Salvatore Arcidiacono, Via Ingrassia 1, 95125 Catania
Girolamo Giardina, Viale L. Bolano 40, 95122 Catania